

EPIFANIA DEL SIGNORE



Anno B 6 gennaio 2018
Isaia 60, 1-6 Efesini 3,2-3a. 5-6 Matteo 2, 1-12

Domanda di perdono

Le stelle possono essere "una splendida lingua del cielo", che narrano la gloria di Dio, come canta il salmo 18. Ma tutto il Creato è un meraviglioso linguaggio, che c'invita ad alzare lo sguardo al Creatore di esso, a saperLo riconoscere, amare, seguire.

Chiediamo perdono se non ci facciamo aiutare dalla natura e dalla scienza, a lodare il nostro Dio, che ha profuso innumerevoli bellezze, perché potessimo stabilire con Lui un rapporto di amore.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre, Dio Creatore di tutto l'universo, forma in noi un cuore grande come il Tuo, capace di riconoscere in ogni persona un Tuo figlio e un nostro fratello, di accoglierlo col cuore spalancato, di aiutarlo secondo le nostre possibilità e di testimoniare così il nostro rifiuto cristiano verso una società in cui non dovrebbero esserci "emigranti costretti" a lasciare la propria terra, per vivere.

Svolgimento dell'omelia

Il racconto dei Magi, ha sempre colpito la pietà e soprattutto la fantasia popolare, che li ha fatti diventare Re, li ha numerati secondo i doni offerti, cioè 3, ha dato loro un nome: Gaspare, Melchiorre, Baldassarre, e in alcune regioni i loro nomi si scrivevano sulle porte delle case, al principio dell'anno, come protezione di uomini e di bestie.

Ma lasciando da parte queste fantasie, proviamo a meditare lo splendido racconto di Matteo, che è un midrash, una parabola cioè, costruita su di un fondo di verità, per offrire validi insegnamenti ai cristiani.

Il fondo di verità era la commozione che provava la Chiesa primitiva, nel constatare le numerose e continue conversioni al Cristo, che provenivano non dal mondo giudaico, ma dal mondo pagano dei greci e dei romani.

Gli insegnamenti dell'evangelista sono due: 1°: farci comprendere che la nuova fede era universale e aperta a tutti, non riservata ad un popolo solo, 2° indicarci il percorso che dobbiamo seguire, se vogliamo cercare e trovare Gesù; in altre parole il sentiero del cambiamento e della conversione.

Il racconto comincia con un gruppo di appassionati di astronomia, chiamati Magi, abituati a scrutare il cielo.

Guardare le stelle, stupirsi davanti all'immensità della volta celeste, cercare di comprenderne i ritmi e l'armonia, sono attività dell'intelligenza umana, ma possono essere anche una strada per interrogarsi su Colui che potrebbe aver fatto una meraviglia così splendida e quindi poter incontrare lo stesso Dio.

S. Paolo infatti, nella lettera agli abitanti di Roma, il suo capolavoro, sostiene che i pagani che si davano alla idolatria e all'immoralità, erano colpevoli dinanzi a Dio, anche se non sapevano nulla di Gesù Cristo, perché, attraverso le bellezze della creazione, avrebbero potuto giungere alla conoscenza dell'esistenza di Dio e delle sue perfezioni.

E i Magi sono l'esempio di questa verità.

Essi infatti con la loro ragione umana (la stella rappresenta nel racconto la razionalità dell'uomo) non si contentano di osservare le stelle. La vera scienza non è solo l'osservare ciò che si vede, ma è soprattutto il chiedersi che cosa può significare ciò che si vede. E un tale agire... è **sapienza**.



Questi astronomi, una notte, scoprono una stella che non avevano mai vista precedentemente. Vedendola spostarsi in un modo a loro sconosciuto, e dopo probabili discussioni, sorge in loro l'ispirazione a seguirla.

Ma ecco presentarsi una prima difficoltà, comune ad ogni desiderio o velleità di conversione: si tratta di una ispirazione di Dio o di una pazzia?

Dovremmo sempre sapere, noi credenti, che non siamo mai lasciati soli da Dio, nel corso della nostra vita, e che spesso è Lui, attraverso lo Spirito Santo Consiglio, a darci suggerimenti misteriosi, che noi chiamiamo "ispirazioni".

Alla fine di probabili riflessioni, i Magi decidono di seguire la stella e si mettono alla ricerca di un misterioso personaggio, di un Re addirittura, di cui si parlava da tempo tra le gente, come apportatore di giustizia e di pace... e che si diceva dover venire dall'oriente, qualcuno precisava, dalla Giudea.

Notate che un viaggio simile, non era una cosa facile a quei tempo. Altra difficoltà quindi da superare: la fatica di un cammino diurno e notturno, le incertezze sui pericoli, i dubbi se si fosse fatta la scelta migliore,... specie quando la stella scompariva dietro coltri di nubi.

Capitano anche a noi questi dubbi, quando, in risposta ad una chiamata del Signore, abbiamo fatto delle scelte importanti. Penso, per es. alla scelta della mia vocazione sacerdotale.



Interrogando e interrogando durante il viaggio, arrivano a Gerusalemme, la capitale della Giudea, data come la più probabile per la nascita del personaggio Re.

Ma qui gli ostacoli alla loro ricerca, si accumulano. Alla loro domanda: "Dove è il nato Re dei giudei?" trovano una indifferenza totale, anzi una sorda resistenza da parte della classe dirigente: *Ma cosa vanno cercando questi Magi? C'è già un Re a Gerusalemme... il grande e fastoso Erode...*

Sono spesso gli uomini che mettono gli ostacoli maggiori all'incontro con Gesù! I Magi però non si arrendono. E i potenti sono costretti a interrogarsi e a convocare i sacerdoti per saperne di più su questo misterioso Re.

E i sacerdoti danno la risposta giusta: "Sì, è vero, questo atteso personaggio che noi chiamiamo "Messia" dovrebbe nascere, secondo i nostri scritti, a Betlemme, un piccolo villaggio qui vicino."

Altra delusione! Un Re che nasce in uno sperduto villaggio! Ma che razza di Re è mai costui?! E per di più, quei sacerdoti davano la notizia con una tale freddezza, da non preoccuparsi neanche di verificarla, andando a vedere a Betlemme!

Forse ci siamo sbagliati, pensano a questo punto i Magi!

Come è vero che le informazioni, non producono emozioni! Quante volte constatiamo che il "sapere" serve soltanto a "difendersi" da ciò che si sa.

Ciononostante,... nonostante cioè l'accoglienza umana gelida, la loro costanza li sostiene nel voler almeno verificare ciò che le Scritture dicevano.

I momenti bui nel nostro cammino verso il Signore, ci saranno sempre,... e Lui li permette per verificare la genuinità e la sincerità del nostro amore e della nostra ricerca.

Seguendo le indicazioni della Scrittura, i Magi riprendono il cammino e la stella riappare, più lucente perché ora la ragione è illuminata dalla Rivelazione.

E in questo incontro: ragione-rivelazione, esplose nei Magi una gioia incontenibile "gaudio magno valide" dice il Vangelo! Una gioia grande, ma molto grande.

Ed è questa gioia del cuore che indica loro, con precisione, dove si trova Gesù. Gesù è Amore, Dio è Amore e la gioia è il suo profumo, il segno della sua presenza. Dove c'è Lui, c'è gioia. La tristezza è segno della sua assenza.

E qui si arresta il cammino esteriore della conversione, ma è qui che nasce il cammino interiore - tutto opera del Maestro invisibile - che porterà i Magi all'adorazione, a riconoscere Dio in quel Bambino.



Adorare originariamente vuol dire portare alla bocca, baciare, in comunione di cuore, di amore, di respiro.

I Magi offrono i loro doni. Gli esperti vi leggono;

- *nell'oro* la ricchezza visibile, ciò che uno ha;
- *nell'incenso* la ricchezza invisibile, ciò che uno desidera;
- *nella mirra* che è l'unguento che sana le ferite e preserva dalla corruzione, quello che uno è.

I loro averi, i loro desideri, le loro deficienze!

Avvertiti in sogno da Dio, i magi tornano a casa loro per un'altra via e beffano così Erode. E noi... che abbiamo paura degli influssi dei potenti nella storia! Quando intralciano i disegni di Dio, basta un sogno a beffarli.

La strada del ritorno per i Magi non sarà la stessa, perché non sarà più quella di chi cerca uno che non conosce, ma di chi ha trovato Colui che cerca.

Diversa certo, con ritmi diversi, ma con un 4° compagno, sempre presente e accanto.

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, i Magi che arrivano a Gerusalemme e costringono a ricercare nelle Sacre Scritture il luogo della nascita di Gesù, è un significativo accenno al contenuto storico del Cristianesimo, dove si trova il vero Cristo. Staccare Gesù dalla sua radice storica, è perderLo. Senza il contenuto storico, tutta la nostra fede si ridurrebbe a ideologia, a simbolo.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, aiutaci a comprendere, che conoscerti e amarti nella tua carne, nella tua storicità, nella tua radice giudaica, nella tua nascita da una concreta ragazza di Nazareth,... nella tua Chiesa di oggi, **è essenziale per la nostra fede**. Non conoscerti così, sarebbe semplicemente, come dice s. Giovanni, un ingannarsi.

Preghiera sulle offerte

O Dio, Padre di tutti gli uomini, donaci la luce per vedere davvero, che intorno a noi ci sono tante persone, tanti emigrati che vivono per colpa nostra una vita indegna di Te e di noi. Che questo racconto ci stimoli a praticare ciò a cui esso ci invita: ad un impegno cioè che ci renda moltiplicatori di pane e di Te, nostro Dio.

Preghiera dopo la Comunione

Padre, Dio di misericordia, tu vedi che ormai i popoli si mischiano fra loro, nonostante che la nostra società sia piena di muri di divisione e di separazione, alzati dalla nostra stoltezza. Che almeno noi cristiani, che ci riconosciamo in Te Padre nostro comune, non siamo mai di ostacolo all'unione fra gli uomini e lavoriamo politicamente e con la preghiera per una intelligente fusione fra le diverse razze della terra.

© CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



*Testo di Padre Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio
Immagini tratte dalla rete internet*